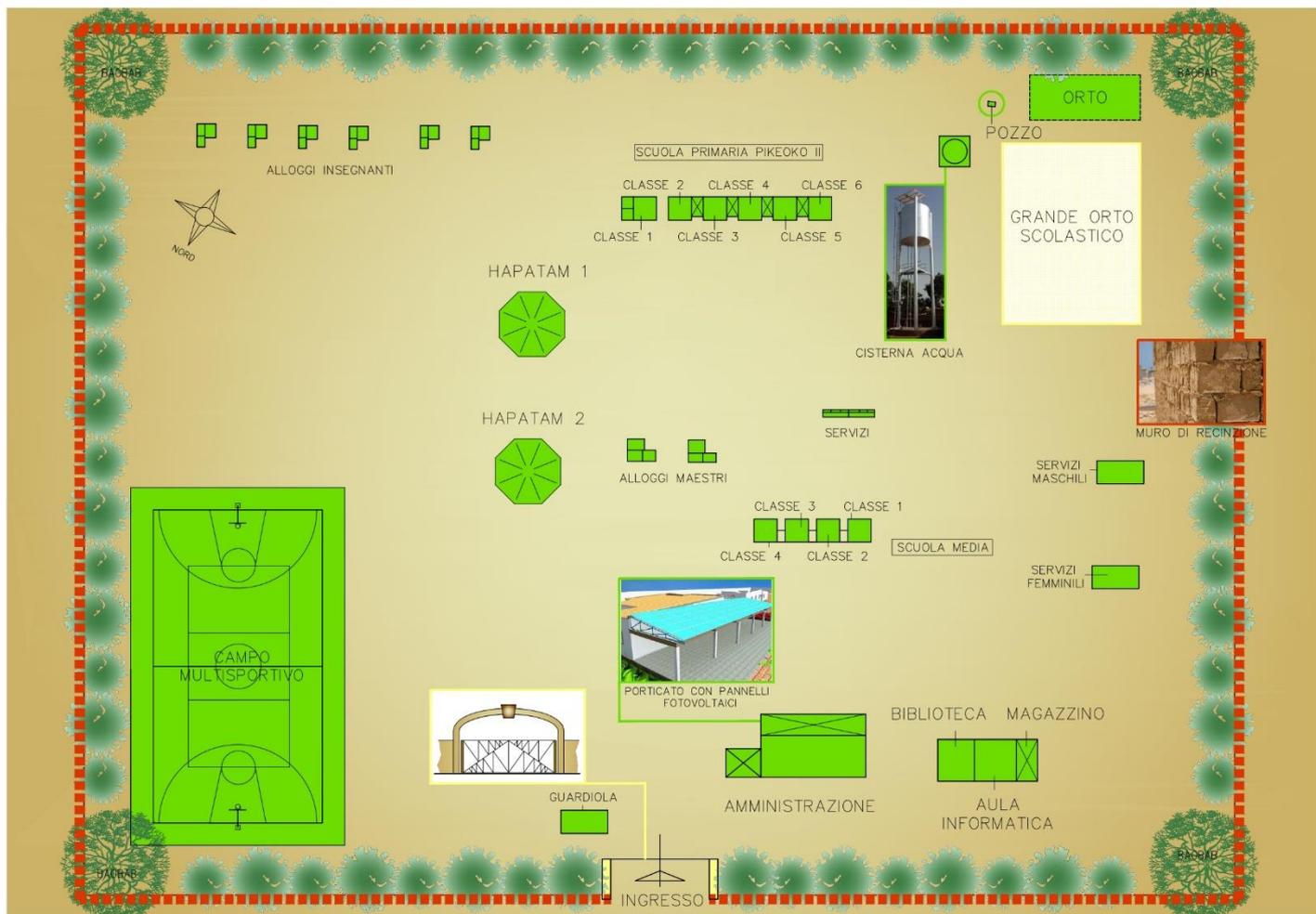




Su Google Maps è possibile vedere questa ripresa satellitare del nostro Centro Scolastico di Pikioko piuttosto recente (a marzo 2021 visto che erano in corso i lavori dell'Omnisport ma non c'erano ancora i due hapatam). Si può riconoscere : 1) l'orto scolastico, 2) il pozzo e la cisterna d'acqua, 3) i 6 Alloggi per gli insegnanti 4) le 6 classi della scuola primaria 5) i 2 vecchi alloggi degli insegnanti 6) le 4 classi del College 7) la sala d'informatica 8) l'Amministrazione 9) la guardiola all'ingresso principale 10) il Terreno Omnisport in corso di costruzione, 11) l'ingresso principale. 12) il grande baobab che veglia sul Centro Scolastico. E' riconoscibile il muro di recinzione.

Chi vuole può vedere questa immagine su Google Maps usando queste coordinate di precisione: 12.214973, -1.106451 (ricavate da una macchina fotografica che rileva le coordinate). Ingrandendo i singoli edifici si possono notare dettagli importanti, come il porticato ricoperto dai pannelli fotovoltaici dell'Amministrazione (9) o come gli hangar che collegano gli edifici della scuola primaria (4). Si può confrontare questa ripresa satellitare con lo schema di progetto di Pikioko della pagina che segue.



La nostra piantina è rovesciata di 180° perché mette alla base l'ingresso (in giallo i lavori da completare)
Fa una certa emozione trovare su Google Map la foto satellitare del nostro Centro Scolastico!



E' intanto terminata la costruzione dei due hapatam per gli alunni. Appena in tempo perché la stagione delle piogge sta arrivando con acqua abbondante. Nella foto ripresa da est, vediamo l'hapatam di sinistra per i ragazzi della scuola elementare, e quello di destra per i ragazzi del College.



Sono del tutto identici e serviranno per offrire un riparo ai ragazzi nelle ore più calde della giornata: per una lezione all'aperto, per l'ora dei pasti, per un intervallo di gioco...



Per la struttura portante del tetto l'Architetto ha voluto una soluzione piuttosto raffinata per la quale ha fatto arrivare mano d'opera specializzata dalla capitale.

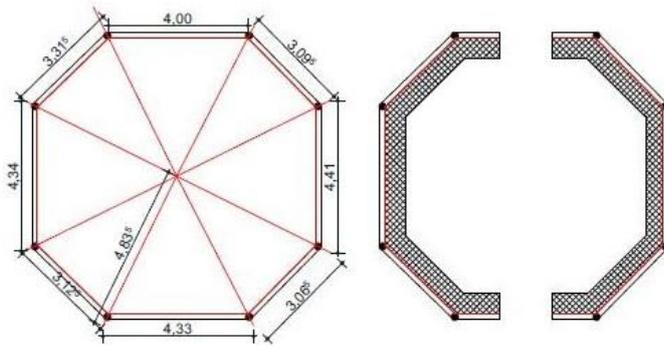


Momenti della costruzione dell'hapatam delle scuole elementari. Sullo sfondo il grande baobab: "spelacchiato" nella stagione invernale, pronto a infoltirsi di un'ampia chioma con le prime piogge.





Queep News: Anche a Pikioko i lavori sono arrivati alla fine – 25 giugno 2021



Ogni hapatam ha una superficie di circa 60mq, e una forma ottagonale irregolare, a richiamare la forma circolare delle capanne africane.



I bambini della scuola hanno seguito con curiosità lo svolgersi di tutti i lavori e sfruttato ogni occasione per giocare all'interno.

E comunque il divertimento è assicurato al Campo Omnisport. In pochi si possono permettere le scarpe da tennis, molti corrono in ciabatte. Ma l'importante è giocare.





Da pochi giorni si è concluso anche la costruzione dei nuovi servizi igienici per gli alloggi degli insegnanti. Sono posizionati sul retro degli alloggi, poco lontani dal muro di recinzione. L'iniziativa è stata molto apprezzata dagli interessati, dei quali vogliamo aumentare la soddisfazione di insegnare a Pikioko.



Abbiamo chiesto al Direttore scolastico, Adama Ouedraogo, come si chiude l'anno scolastico oramai giunto alla fine: *“lo misuro il risultato di un anno scolastico prima di tutto contando il numero di abbandoni. Quest'anno abbiamo perso 7 studenti sui 400 iscritti a settembre.*

Domanda: *perché abbandonano?*

Adama: *Le ragazze hanno abbandonato per sposarsi.*

Domanda di stupore: *Per sposarsi? Ma quanti anni hanno?*

Adama: *le ragazze che frequentano gli ultimi anni del college possono avere anche 17-18 anni.*

Domanda: *e i ragazzi perché abbandonano?*

Adama: *i ragazzi se ne vanno abbagliati dalla chimera del facile guadagno procurato con la ricerca dell'oro.*

Domanda: *ma è un inferno quel lavoro! Per di più pericoloso!*

Adama: *ogni ragazzo che perdiamo, per noi è una sconfitta, ma 7 su 400 non è un brutto risultato.*

Domanda: *riuscirete ad attivare la quarta classe del College, a settembre?* [ndr: al momento sono attive solo 9 classi su 10]

Adama: *sto discutendo la questione col Ministero della Formazione e sono fiducioso.*

Vi chiedo di ringraziare la vostra Associazione per tutto quello che fate per la nostra gente. Anche per gli aiuti alimentari che ci state inviando ogni mese, da quando la stagione della siccità causa significativi problemi di denutrizione per molti dei nostri ragazzi.



Chi ci segue regolarmente, sa che da marzo abbiamo aderito alla richiesta degli abitanti di Pikieko di inviare ogni mese 300kg di riso e 50 litri di olio di palma.





Il dispiacere del direttore Adama per i ragazzi che abbandonano attratti dal miraggio dell'oro si spiega sia perché interrompono gli studi ma anche perché scelgono una vita d'inferno.

Da anni l'estrazione dell'oro in Burkina Faso era cessata, a causa degli elevati costi di estrazione. Quando una decina di anni fa il prezzo dell'oro è schizzato da 300 a 1500 dollari l'oncia, le grandi multinazionali sono tornate in Burkina Faso ed hanno riaperto le miniere nel nord del Paese, tornate convenienti.

Così in tutto il paese si è scatenata la caccia all'oro. Anni addietro, vicino a Pikioko, un cercatore d'oro ha trovato un filone di caïou, una pietra locale generalmente rossa, che quando vira al giallo potrebbe contenere dell'oro. Si è sparsa subito la voce della scoperta e sono arrivati in molti, ognuno a fare il suo buco nella presunta direzione della vena. La terra è stata molto avara di pagliuzze d'oro, ma molti nella zona hanno smesso di lavorare i campi. I cercatori scavano dei buchi verticali di 1 mq di



larghezza per 10-15 mt di profondità. Quando arrivano alla vena del caïou giallastro cambiano direzione e vanno in orizzontale per decine di metri finché o riescono a trovare una vena o finché non crolla la volta Non li ferma neanche la stagione delle piogge, cosicché spesso le madri piangono figli morti intrappolati nelle loro tane, annegati dalle acque piovane.

L'attrezzatura è un piccone, un secchio ed una pala.



Tirano fuori la pietra grezza, poi la spaccano con la mazza, la macinano fino a ridurla in polvere ed infine la setacciano con l'acqua, poca alla volta, i più "organizzati" usano il cianuro per separare l'oro dalla pietra !! una vita d'inferno per trovare nulla.



I cercatori d'oro trascorrono giorni e giorni lontani da casa sotto tende improvvisate, perché quando uno pensa di aver scavato la buca giusta non la lascia né di giorno né di notte. E tutti sono sicuri di avere trovato quella giusta!



Il progetto Deserto Verde

Una buona parte delle centinaia di alberi piantati l'anno scorso cominciano a irrobustirsi. Altre piante sono morte. Nella foto a destra un guardiano mostra soddisfatto un buon esemplare che ce l'ha fatta.

La cosa più soddisfacente è che il Direttore Adama Ouedraogo sta facendo un'opera di sensibilizzazione degli studenti alla cura del verde.



Così in primavera ha incoraggiato i ragazzi a metter giù nuove piante e a prendersi cura del verde. È un **SUCCESSONE** se stiamo sviluppando questa sensibilità!



Peccato che in un eccesso di zelo, hanno messo mano alla cisterna per collegare dei tubi con cui far arrivare l'acqua in giro per tutto il Centro Scolastico. Risultato: hanno rotto la cisterna che ora perde acqua in continuazione. Quanto prima la cisterna andrà sostituita perché la pressione dell'acqua ai

rubinetti è sensibilmente scesa.

D'accordo con l'Architetto Prosper faremo un progettino di incanalamento dell'acqua in modo professionale e sicuro.

L'Architetto ha anche richiamato la nostra attenzione sulla necessità di programmare interventi di manutenzione degli edifici



più datati che si sono molto degradati a causa delle intemperie di queste latitudini, ma anche perché, a suo giudizio, sarebbe stato opportuno dotare le costruzioni di soluzioni più resistenti a queste



latitudini, come ad esempio, posare piastrellare sui pavimenti (intervento che il nostro impresario Garba ha sempre ritenuto non necessario e troppo costoso).

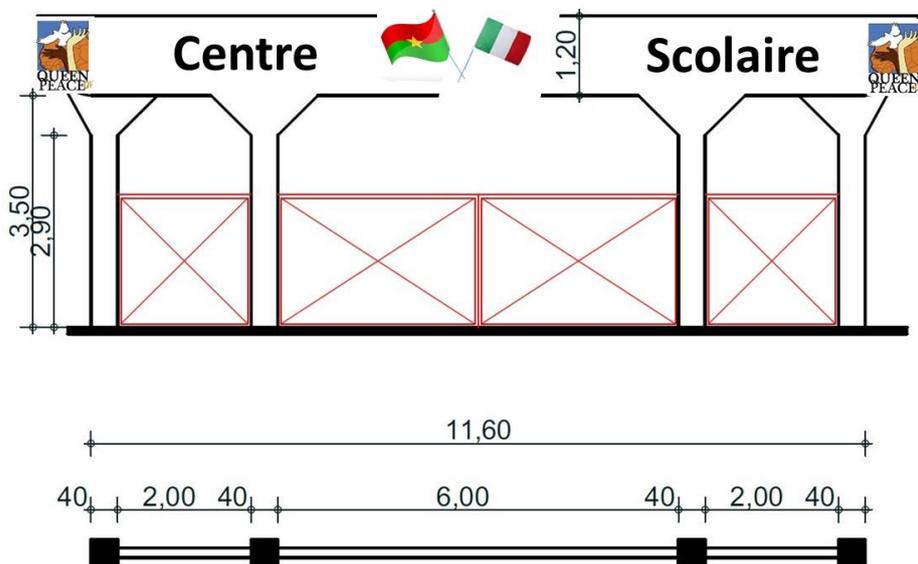




I prossimi passi

Osservando il disegno di pagina 2, appare chiaro che il progetto edile del Centro Scolastico di Pikioko è vicino al termine.

Arounà forse nel 2012, quando lo abbiamo conosciuto, non immaginava che 9 anni dopo Pikioko sarebbe diventato quello straordinario Centro Scolastico che è oggi (e, a dire il vero, non lo avremmo detto neanche noi). Quell'anno, Arounà frequentava la prima elementare, l'unica disponibile. Si fece notare per quei grandissimi occhi neri e divenne l'alunno simbolo destinatario della nostra opera umanitaria: frequentò la prima elementare e l'anno dopo trovò pronta la seconda, e l'anno dopo ancora la terza... e così via fino alla quarta classe del College.



Oggi resta da costruire soltanto la grande porta di ingresso del Centro Scolastico. Il progetto c'è già. I lavori si faranno in autunno, quando sarà terminata la stagione delle piogge che a Pikioko colpisce duramente con allagamenti che rendono impraticabili le strade della savana anche per settimane.

Il **progetto DESERTO VERDE** andrà avanti con l'acquisto di nuove piantine di alberi con cui sostituire quelle che sono morte. E, soprattutto sono maturi i tempi per creare il grande orto scolastico (si veda il disegno in giallo in alto a destra in seconda pagina), ovvero un orto da coltivare con finalità didattiche per insegnare ai ragazzi a mettere a frutto la loro terra, che è molto avara, ma che opportunamente trattata può dare da vivere.

Era il 9 giugno del 2011 il giorno in cui la Queen of Peace (fondata il 25 novembre 2010) superava i controlli per essere registrata nella Anagrafe Generale delle ONLUS e poteva iniziare ad essere operativa.

Tutti i nostri sostenitori saranno soddisfatti nel celebrare questi primi 10 anni di storia con la fine dei due grandi progetti del Centro Sanitario di Tiebelé e del Centro Scolastico di Pikioko.